



Il consumo di ALCOL nella ASL SUDEST- GROSSETO: i dati 2013-16 del sistema di sorveglianza Passi

Consumi di alcol

Nella ASL SUDEST-GROSSETO , il 61 % degli intervistati dichiara di essere bevitore, ossia di aver consumato negli ultimi 30 giorni almeno un'unità di bevanda alcolica¹.

Più di un quinto degli intervistati (16%) può essere classificabile come consumatore di alcol a maggior rischio o perché fa un consumo abituale elevato (4%) o perché bevitore fuori pasto (6%) o perché bevitore *binge* (59) oppure per una combinazione di queste tre modalità.

Il consumo di alcol è più diffuso tra gli uomini, nelle fasce di età più giovani e nelle persone con alto livello di istruzione e molte difficoltà economiche.

Consumo alcolico a maggior rischio (ultimi 30 giorni) ASL SUDEST-GR

Consumo a maggior rischio*	16%
- Consumo abituale elevato	4%
- Consumo fuori pasto	6%
- Consumo <i>binge</i>	9%

* chi negli ultimi 30 giorni, un consumo abituale elevato (>2 UA medie giornaliere per gli uomini; >1 UA per le donne) oppure almeno un episodio di *binge drinking* (>4 UA per gli uomini; >3 UA per le donne) oppure un consumo (esclusivamente o prevalentemente) fuori pasto.

Nello stesso periodo temporale 2013-16, nella Regione Toscana e nel Pool di ASL la percentuale di bevitori a maggior rischio è del 17%.

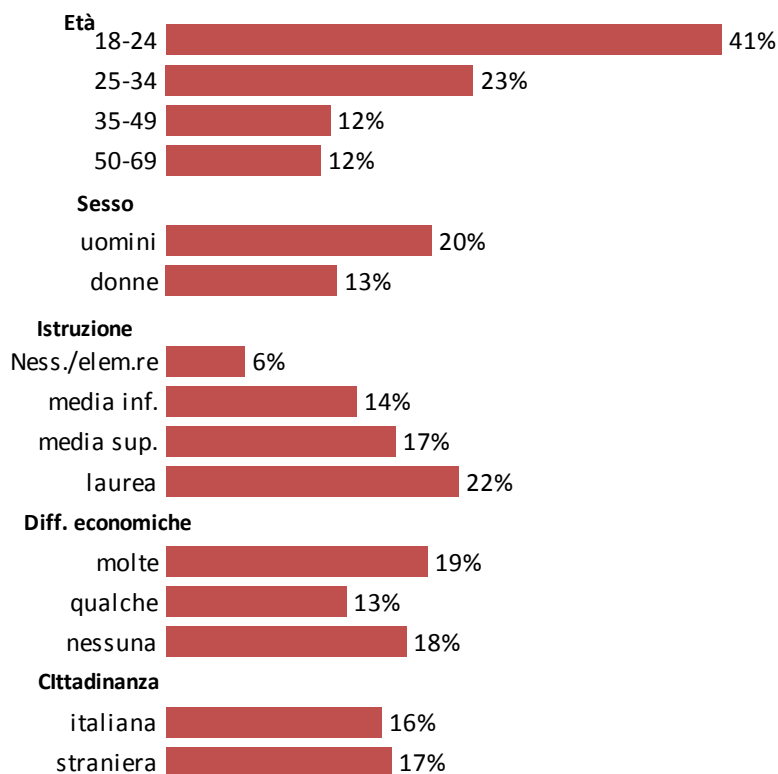
L'atteggiamento degli operatori sanitari

Nella ASL SUDEST-GROSSETO, solo una piccola parte (3 %) degli intervistati con consumo abituale elevato riferisce che un operatore sanitario gli ha suggerito un minor consumo di alcol.

Tra i fattori di rischio comportamentali il consumo di alcol rappresenta l'abitudine di cui si ha meno consapevolezza.

¹L'unità alcolica (UA) corrisponde a una lattina di birra, un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore.

Totale: 16,20% (IC 14,32 - 18,28)
n. interviste 1549 (2013/2016)



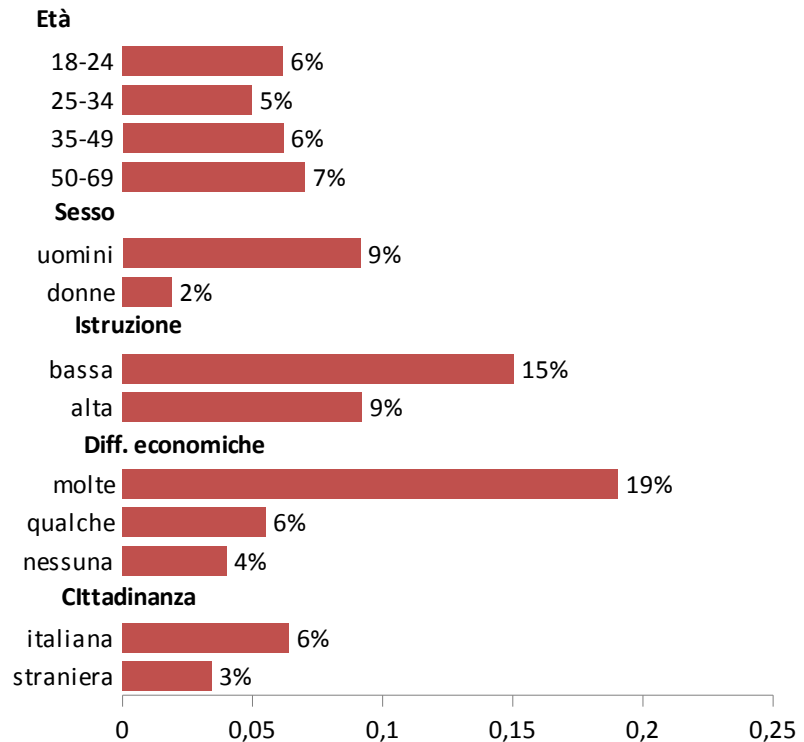
Alcol e guida

Secondo i dati 2013-2016 del sistema di sorveglianza PASSI relativi alla ASL SUDEST-GROSSETO, tra i bevitori di 18-69 anni che hanno guidato l'auto/moto negli ultimi 12 mesi, il 6% dichiara di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol, cioè dopo avere bevuto nell'ora precedente almeno due unità alcoliche.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un comportamento riferito più spesso dagli uomini (9%) che dalle donne, dalle classi con istruzione o con reddito bassi, senza marcate differenze per età.

Nello stesso periodo, la percentuale di intervistati che dichiara di aver guidato sotto effetto dell'alcol è del 8% nella Regione Toscana e nel Pool di Asl.

Alcol e guida Caratteristiche demografiche 2013-2016



Controlli delle Forze dell'Ordine e ricorso all'etilotest

Il 43% degli intervistati riferisce di aver avuto negli ultimi 12 mesi almeno un controllo da parte delle Forze dell'Ordine ed in media 2 volte.

Nel periodo 2013-16, la percentuale di persone fermate dalle Forze dell'Ordine è del 29% nella Regione Toscana e del 31% nel Pool di ASL.

Tra chi è stato fermato, il 12% riferisce che il guidatore è stato sottoposto anche all'etilotest. Questa percentuale è più alta nelle fasce di età più giovani: si passa dal 16% dei 18-24enni al 6% dei 50-69enni.

La percentuale di persone fermate dalle Forze dell'Ordine sottoposte anche all'etilotest è del 11% nella Regione Toscana e del 10% nel Pool di ASL.

Conclusioni

La maggior parte degli intervistati nella ASL SUDEST-GROSSETO non beve alcol o beve moderatamente. Tuttavia, si stima che circa un quinto degli adulti abbia abitudini di consumo considerate a rischio per quantità o modalità di assunzione.

I dati mettono in risalto uno scarso l'interesse dei medici e degli altri operatori sanitari rispetto al consumo di alcol dei propri assistiti: solo pochi bevitori a rischio riferiscono di aver ricevuto dal proprio medico un consiglio di bere meno.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un problema diffuso: circa un guidatore su sei ha un comportamento a rischio. Un terzo degli intervistati riferisce di essere stato fermato dalle Forze dell'Ordine, ma i controlli sistematici con l'etilotest, strumento di provata efficacia nella riduzione della mortalità da incidente stradale, sono ancora poco diffusi nella regione come pure a livello nazionale.